

Riparte in Aula anche l'esame della legge sul taglio dei vitalizi

● A meno di di clamorose sorprese l'Ars oggi varerà il taglio dei vitalizi. E sarà il taglio soft previsto dal disegno di legge scritto da Pd e Forza Italia e già passato al vaglio della commissione speciale. Ieri il presidente dell'Ars, Gianfranco Micciché, e il deputato del Pd Antonello Cracolici sono stati al ministero degli Affari regionali per illustrare il testo. Prevede di tagliare gli attuali 300 vitalizi agli ex deputati e ai loro eredi del 9%. Il risparmio sarà di 2 milioni all'anno su una spesa attuale di 18 milioni. Il punto è che nelle altre Regioni, su input del governo nazionale, il taglio è stato del 30%. Inoltre la proposta che i grillini avevano avanzato, ma che è stata bocciata in commissione, prevedeva una riduzione del 26%. Sia Cracolici che Micciché, di ritorno da Roma, ieri hanno

anticipato che «il ministero non ha mosso rilievi che possono fare temere una impugnativa da parte dello Stato». Sarebbe un colpo che pagherebbe la Regione, minacciata da mesi di una sanzione da 60 milioni in caso di mancato taglio dei vitalizi. Sempre secondo la ricostruzione di Micciché e Cracolici, i tecnici del ministero guidato da Francesco Boccia (Pd) avrebbero mosso rilievi solo su un'altra eccezione siciliana: quella che prevede un taglio non definitivo ma limitato ai prossimi 5 anni, al termine dei quali i vitalizi torneranno a essere goduti interamente dagli ex deputati. Solo oggi si capirà se almeno questo punto verrà modificato. Intanto i grillini continuano a denunciare «il taglio bluff» e proteste arrivano anche dal deputato Udc Vincenzo Figuccia.

Gia. Pi.

